

orientale ha meno di 30 anni, una percentuale che oscilla tra il 15 ed il 30% è disoccupata! Si tratta di valori in assoluto massimi al mondo. Ecco il vero pericolo: l'esplosione demografica. Secondo una studio della *Population Action International*, una società di ricerca statunitense, l'80% dei conflitti mondiali verificatisi tra il 1970 ed il 2000 sono avvenuti in nazioni dove il 60% della popolazione era sotto i 30 anni.

Il *baby boom* arabo e musulmano esiste da trent'anni eppure a Washington nessuno ci ha fatto caso. Troppo presi dalla vittoria della Guerra Fredda prima e dalla manipolazione della minaccia del terrorismo dopo, i nostri politici hanno messo la testa nella sabbia. Se i trilioni spesi per vincere una guerra inutile contro un terrorismo inesistente fossero finiti in progetti di sviluppo per assorbire questi giovani, se invece di concentrarci sul dittatore Saddam avessimo smesso di appoggiare tutti gli altri forse oggi l'asfalto delle piazze delle capitali arabe non sarebbe sporco del sangue di questi ragazzi.

Riflettiamo su questi punti quando nei prossimi mesi pagheremo prezzi sempre più alti per benzina e alimenti. Forse, anche per noi, è giunta l'ora di dire basta. ♦

## La rivolta e gli interessi

# L'ansia dell'Occidente si chiama petrolio

Il prezzo del Brent è salito del 10% da quando è iniziata la rivolta nel Nord Africa. Il pericolo è che si verifichino problemi dell'esportazione come avvenne nel 1973-74 e nel 1979.

### Libia

Dodicesimo esportatore di petrolio al mondo, possiede le più grandi riserve del Nord Africa. L'Eni, l'australiana Omv e la spagnola Repsol hanno una grossa presenza; la Bp britannica e la Royal Dutch Shell hanno firmato accordi per l'esplorazione di petrolio e gas; la norvegese Statoil e la russa Gazprom hanno acquistato parte delle operazioni dell'Eni. Quasi tutto il petrolio libico viene esportato in Europa e l'Italia è l'importatore maggiore. L'Italia è anche il maggior importatore di gas libico grazie ad un gasdotto che unisce i due Paesi.

### Algeria

Massimo produttore di gas del nord Africa che vie-

ne esportato principalmente in Italia e Spagna e in forma liquida nel resto del mondo. Una flessione o interruzione delle esportazioni libiche e algerine avrebbe effetti disastrosi in Europa.

### Egitto

L'Egitto controlla il canale di Suez e il gasdotto. Tra il 5 ed il 6% del commercio di petrolio transita per questo canale.

### Gli altri

In Tunisia il gruppo Bg genera il 60% della produzione locale, la rivoluzione non ha prodotto alcuna contrazione. Lo Yemen ha da poco completato un terminale grazie alla joint-venture con la Total francese: è stato attaccato da gruppi locali ma senza effetti sull'offerta mondiale. Il Bahrein ha solo due pozzi di poca importanza ma, dati i forti legami con l'Arabia Saudita, le manifestazioni locali possono avere un effetto sul prezzo finale.

# LA SCUOLA PER L'UNITA' D'ITALIA RAFFAELE CANTONE

## Una lezione sui valori della Costituzione per il terzo millennio

Intervengono:

**ANGELA CORTESE**

*Consigliere regionale PD*

**FRANCESCA PUGLISI**

*Responsabile nazionale Scuola PD*

**NAPOLI 24 FEBBRAIO ORE 17,00**

**STAZIONE MARITTIMA-SALA GALATEA, PIAZZA MUNICIPIO**



[www.partitodemocratico.it/scuola](http://www.partitodemocratico.it/scuola)